LE TRASFORMAZIONI DELLE REGIONI ITALIANE
storiedidati

1926 | 2026 Istat

L'Umbria

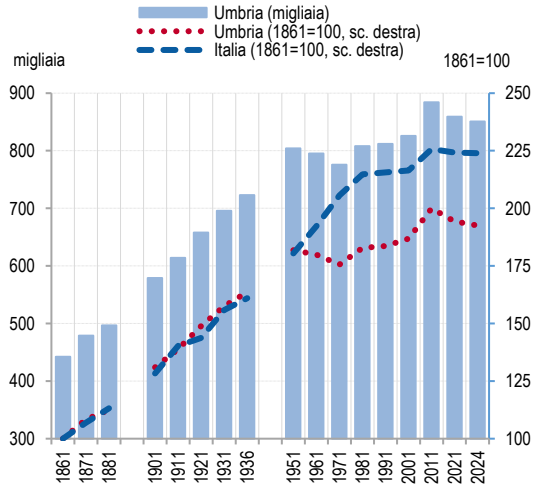
Dagli anni '50 la dinamica demografica dell'Umbria è rallentata rispetto a quella del Paese nel suo complesso: fino agli anni '70 il ritardo nella transizione economica dall'agricoltura fa sì che saldi migratori siano negativi e poi sono i saldi naturali a divenire negativi; il processo di invecchiamento risulta essere più marcato. Negli ultimi 50 anni la dinamica della struttura produttiva regionale è allineata con quella nazionale. Il Pil pro capite è attualmente più basso di circa il 13% rispetto alla media italiana. Perugia, il capoluogo, si caratterizza come polo di servizi.

La popolazione

I residenti in Umbria raddoppiano nei 150 anni tra i Censimenti del 1861 e il 2011 (da 442 a 884 mila abitanti), scendendo a 851 mila nel 2024; lungo questo periodo, la crescita demografica è in linea con quella nazionale fino al Secondo dopoguerra, per poi decelerare; il calo recente è più accentuato (Figura 1).

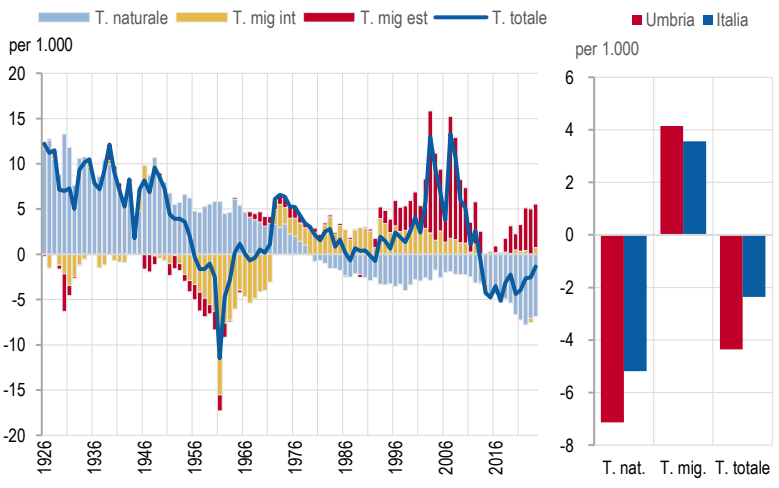
Fino agli anni '60 l'emigrazione netta verso le altre regioni è più che compensata dal saldo naturale; a partire dagli anni '70 lo scenario si inverte completamente: il saldo migratorio diventa stabilmente positivo ma quello naturale cambia di segno, anticipando di circa 20 anni l'andamento a livello nazionale, con un forte peggioramento nell'ultimo decennio. Grazie a un forte afflusso anche dall'estero, la popolazione riprende a crescere, in particolare a cavallo del 2000, ma il calo demografico diventa stabile dal 2008 e nell'ultimo quinquennio la contrazione è maggiore che per l'Italia nel suo insieme (Figura 2).

FIGURA 1. POPOLAZIONE RESIDENTE IN UMBRIA E IN ITALIA. Anni 1861-2024. Valori in migliaia e indici base 1861=100 (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Dal 1861 al 1991 i dati sono riportati ai confini del 1991. Dal 2001 i confini sono quelli dell'epoca

FIGURA 2. TASSO DI CRESCITA NATURALE, MIGRATORIO E TOTALE DELLA POPOLAZIONE IN UMBRIA (SINISTRA) E CONFRONTO CON L'ITALIA (DESTRA). Anni 1926-2024 e media 2020-2024. Valori per 1.000 (a)



Fonte: Istat, serie storiche e Statistiche sulla popolazione residente e bilancio demografico
(a) Dati ai confini dell'epoca

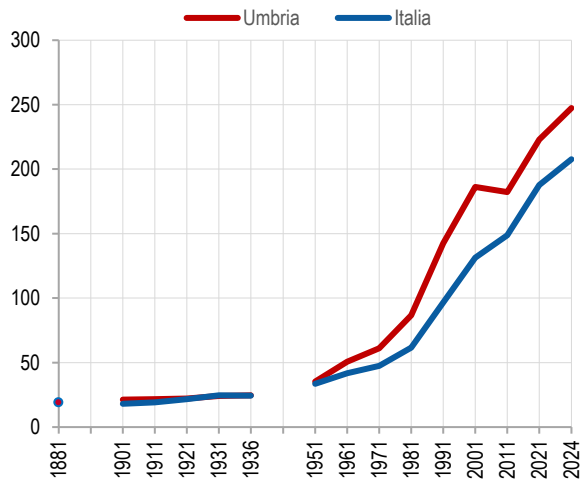
UFFICIO STAMPA
tel. +39 06 4673.2243/44
ufficiostampa@istat.it

CONTACT CENTRE
contact.istat.it

Per effetto delle dinamiche demografiche, l'invecchiamento della popolazione è più pronunciato in Umbria. Nel 1881 vi sono circa 19 ultrasessantacinquenni ogni 100 giovani sotto i 15 anni; nel 2024, il rapporto arriva a 247, contro un valore medio nazionale di 208 (Figura 3).

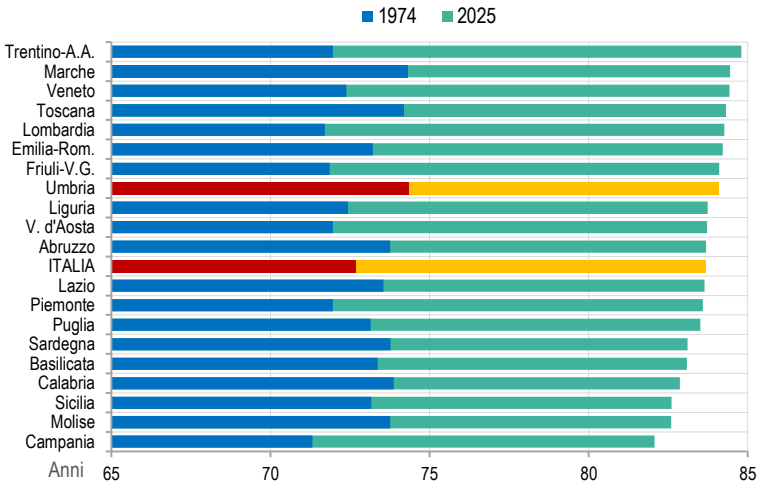
Sulle modifiche strutturali della popolazione hanno influito sia i cambiamenti nei comportamenti riproduttivi, con la riduzione della propensione a fare figli, sia l'aumento della sopravvivenza. In Umbria, la speranza di vita alla nascita, che nel 1974 è la più elevata in assoluto tra le regioni italiane, nel 2024 perde questo primato, pur mantenendosi sopra la media nazionale (Figura 4).

FIGURA 3. INDICE DI VECCHIAIA IN UMBRIA E IN ITALIA. Anni 1881-2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Rapporto tra le persone di 65 anni e oltre e quelle tra 0 e 14 anni; dati ai confini dell'epoca

FIGURA 4. SPERANZA DI VITA ALLA NASCITA PER REGIONE. Anni 1974 e 2025 (a). Valori in anni

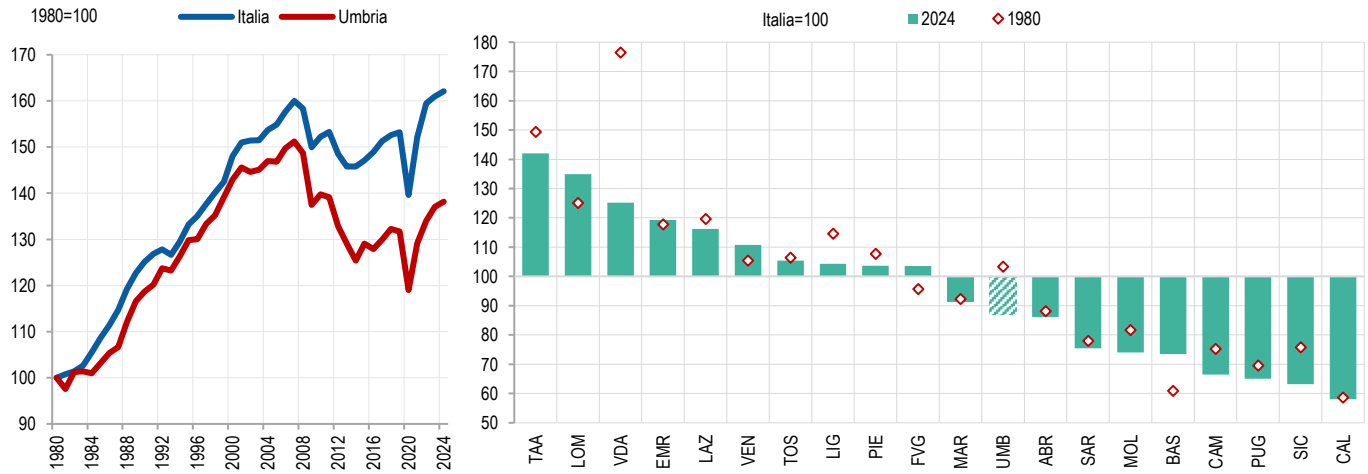


Fonte: Istat, Rilevazione sui decessi
(a) Stima

Il Prodotto interno lordo

Il Pil regionale, per il quale i dati sono disponibili dal 1980, cresce a un ritmo inferiore a quello nazionale da inizio anni Duemila e soffre pesantemente della *Grande recessione*, tanto che nel 2024 rimane ancora del 13% inferiore rispetto al picco raggiunto nel 2007. Nel 2024 il Pil pro capite è inferiore di 13,1 punti percentuali a quello medio italiano, mentre nel 1980 lo superava di 3,3 punti (Figura 5).

FIGURA 5. ANDAMENTO DEL PIL (SINISTRA) IN UMBRIA E IN ITALIA, E LIVELLI RELATIVI DEL PIL PRO CAPITE NELLE REGIONI (DESTRA). Anni 1980-2024. Numeri indice 1980=100 e Italia=100, su dati in volume (a)



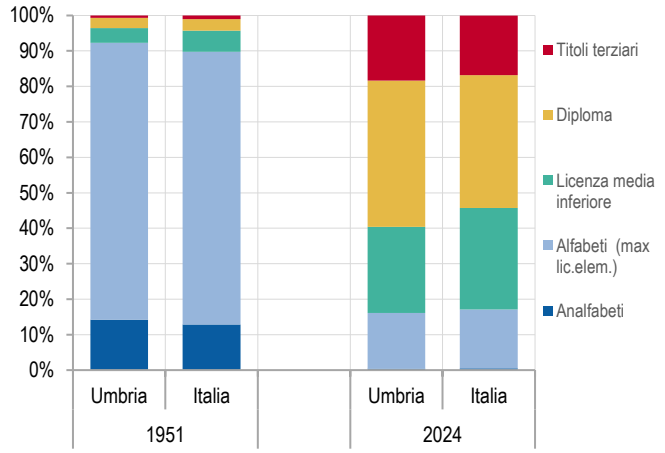
Fonte: Istat, Contabilità Nazionale
(a) Serie 1980-1994 (SEC1995) raccordate al valore 1995 stimato sulla base del SEC2010.

L'istruzione e l'occupazione

Nel 1951 i livelli di istruzione sono leggermente inferiori a quelli medi nazionali, con il 92% della popolazione di almeno 6 anni che possiede al più la licenza elementare. Nel 2024, invece, quasi il 60% della popolazione umbra di 9 anni e oltre possiede almeno un diploma, contro il 54% a livello nazionale (Figura 6).

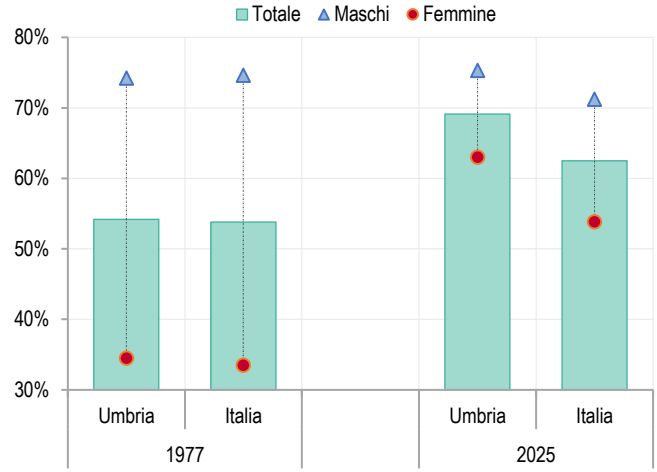
Il tasso di occupazione della popolazione in età lavorativa, nel 1977 intorno al 54% come la media nazionale, nel 2025 è cresciuto fino al 69,1%, quasi 7 punti superiore al tasso italiano. L'incremento è riconducibile principalmente alla componente femminile; tuttavia, a differenza di quanto avvenuto a livello nazionale, in Umbria e cresciuto lievemente anche il tasso di occupazione maschile (Figura 7).

FIGURA 6. POPOLAZIONE CON ALMENO 6 ANNI PER LIVELLO DI ISTRUZIONE IN UMBRIA E IN ITALIA. Anni 1951 e 2024. valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Popolazione 2024 di 9 anni e oltre

FIGURA 7. TASSO DI OCCUPAZIONE (15-64 ANNI) PER GENERE IN UMBRIA E IN ITALIA. Anni 1977 e 2025. Valori percentuali

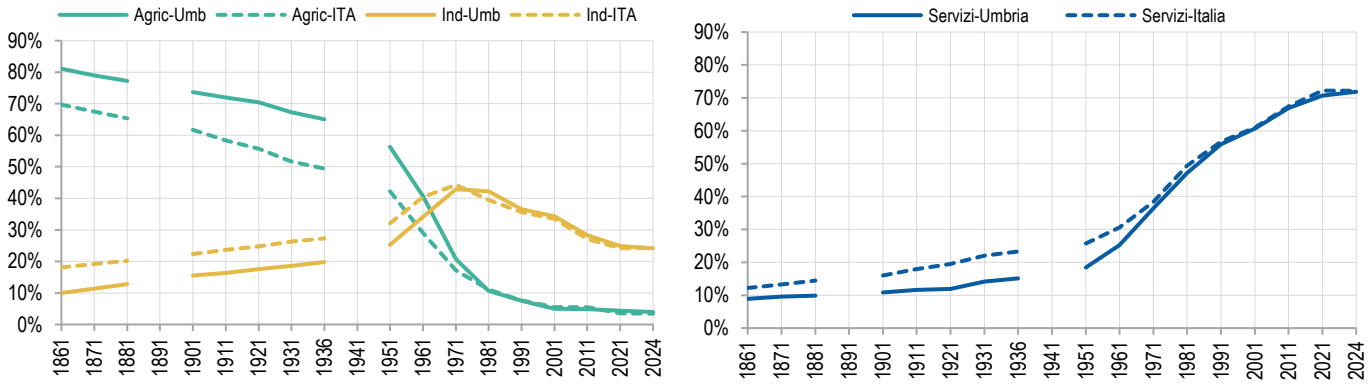


Fonte: Istat, Rilevazione sulle forze di lavoro

La composizione dell'economia

Al momento dell'Unità d'Italia, l'81% della forza lavoro dell'Umbria è impiegata nell'agricoltura, che resta prevalente anche nel 1951. La quota di impiegati nell'industria supera quella dell'agricoltura solo a partire dagli anni '70, ma in seguito l'evoluzione settoriale in Umbria si avvicina rapidamente a quella nazionale; attualmente le quote di occupazione sono pari al 72% nei servizi e al 24% nell'industria (Figura 8).

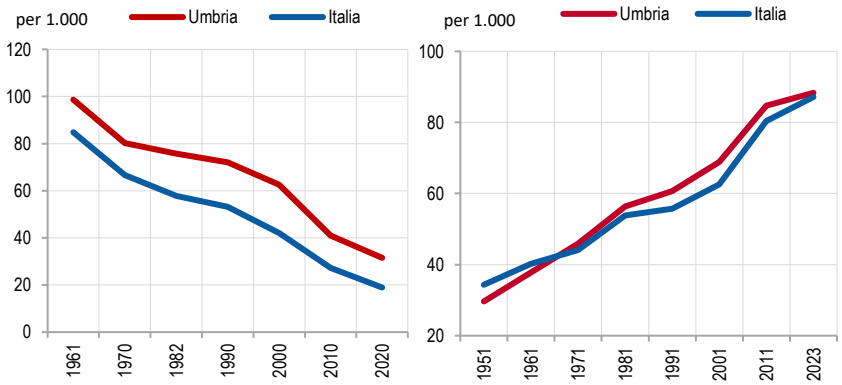
FIGURA 8. POPOLAZIONE ATTIVA IN CONDIZIONE PROFESSIONALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ IN UMBRIA E IN ITALIA. Anni 1861-2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Ministero Agricoltura Industria e Commercio (fino al 1921); Istat (dal 1931), Censimento della popolazione
(a) Dati ai confini dell'epoca. Sono inclusi gli occupati e i disoccupati ed escluse le persone in cerca di prima occupazione. L'età è: dal 1861 al 1961 di 10 anni e più, dal 1971 al 1991 di 14 anni e più, dal 2001 di 15 anni e più. Fino al 1961 viene ripresa la ricostruzione effettuata da C. D'Agata (1965). Per gli anni successivi (fino al 2021) si fa riferimento ai dati censuari, così come pubblicati; 2024 stima basata sulla composizione degli occupati di contabilità nazionale

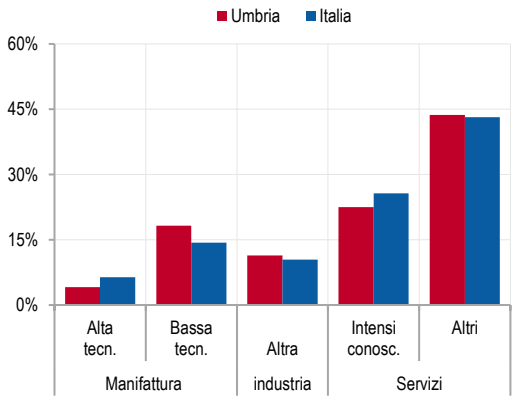
Al Censimento del 1961 in Umbria vi sono quasi 100 aziende agricole ogni 1.000 abitanti; l'incidenza si riduce fino a poco più di 30 per 1.000 abitanti al Censimento del 2020, mantenendo tuttavia un differenziale positivo rispetto ai valori medi italiani (Figura 9, sinistra). La densità delle imprese extra-agricole presenta invece livelli e dinamiche di crescita molto simili a quelli medi nazionali (Figura 9, destra); in quest'ambito, la struttura produttiva regionale è caratterizzata da una quota di addetti relativamente elevata nelle attività manifatturiere a medio-bassa tecnologia, in particolare nella filiera agro alimentare e nella metallurgia, e ridotta nei servizi più intensi in conoscenza (Figura 10).

FIGURA 9. AZIENDE AGRICOLE. (SINISTRA) E UNITÀ LOCALI DELLE IMPRESE DI INDUSTRIA E SERVIZI (DESTRA) IN UMBRIA E IN ITALIA. Anni 1961-2020 e 1951-2023. Valori per 1.000 abitanti



Fonti: Istat, Censimenti dell'agricoltura e delle imprese

FIGURA 10. ADDETTI EXTRA-AGRICOLI PER MACRO-SETTORE IN UMBRIA E IN ITALIA. Anno 2023. Composizione percentuale

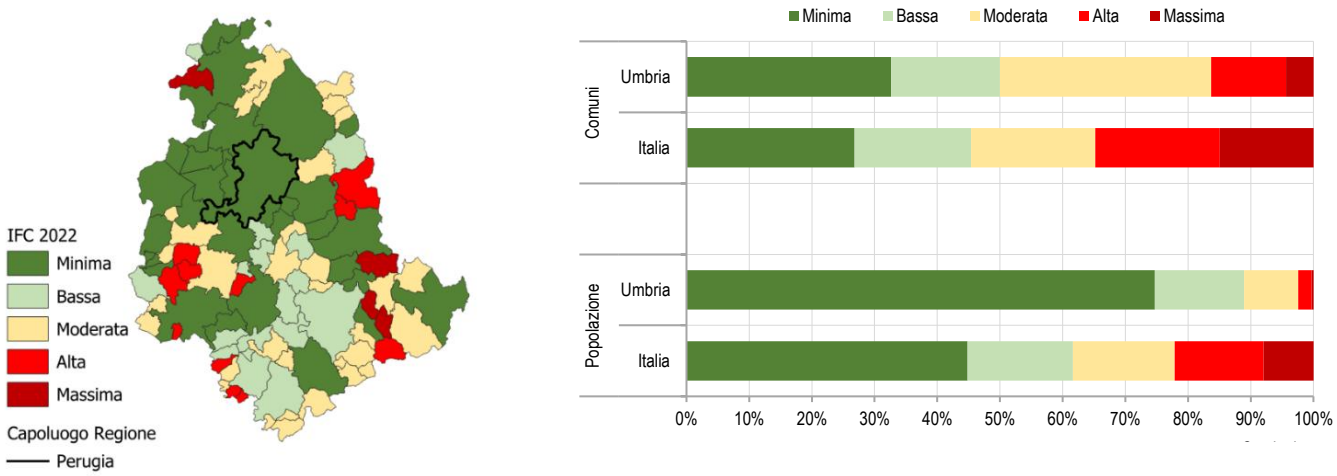


Fonte: Istat, Censimento delle imprese

La *fragilità* dei comuni

Considerando congiuntamente alcuni indicatori elementari che descrivono le principali dimensioni territoriali, ambientali e socio-economiche della fragilità dei comuni, nel 2022 il 16% di quelli umbri è classificato a fragilità alta o massima, contro il 35% in Italia, e vi risiede meno del 2,5% della popolazione contro il 22% a livello nazionale. Il comune capoluogo di regione si posiziona nel quinto con valore minimo (Figura 11).

FIGURA 11. COMUNI DELL'UMBRIA (SINISTRA) E QUOTE DI COMUNI E POPOLAZIONE (DESTRA) PER QUINTI DELL'INDICE DI FRAGILITÀ. Anno 2022. Quinti e valori percentuali



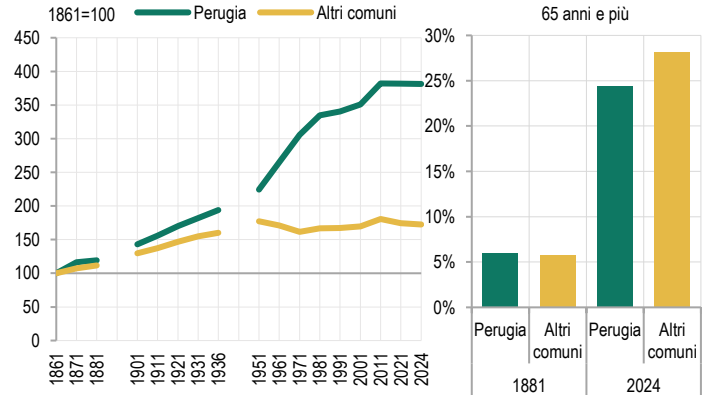
Fonte: Istat, Indice di fragilità comunale

Il comune di Perugia

L'Umbria si caratterizza per un sistema urbano incentrato sul capoluogo regionale, Perugia, che, con circa 160 mila abitanti, rappresenta quasi un quinto della popolazione complessiva, e affiancato da altri importanti nodi urbani, tra cui Terni e Foligno. Nel 1861 Perugia conta poco più di 42mila abitanti; negli anni '60 supera la soglia dei 100mila e la popolazione continua a crescere fino al 2024. Negli altri comuni la crescita è molto più lenta. Attualmente la quota di ultrasessantacinquenni nel capoluogo è significativamente più bassa che nel resto della regione, dove supera il 28% (Figura 12).

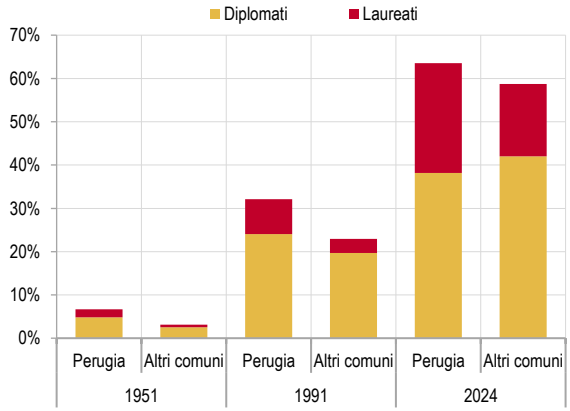
Dal secondo dopoguerra, in un quadro generale di forte crescita della popolazione con istruzione secondaria e terziaria, Perugia presenta costantemente una quota di popolazione con istruzione superiore maggiore che nell'insieme degli altri comuni umbri; in particolare, nel 1991 la quota di laureati nel capoluogo è più che doppia che nel resto della regione e nel 2024 è maggiore di oltre 8 punti percentuali (Figura 13).

FIGURA 12. POPOLAZIONE TOTALE (SINISTRA) E ULTRA 65ENNE (DESTRA) A PERUGIA E NEGLI ALTRI COMUNI DELL'UMBRIA. Anni 1861 – 2024. Numeri indice 1861=100 e valori per 100 abitanti (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) Dal 1861 al 1991 i dati sono riportati ai confini del 1991. Dal 2001 i confini sono quelli dell'epoca

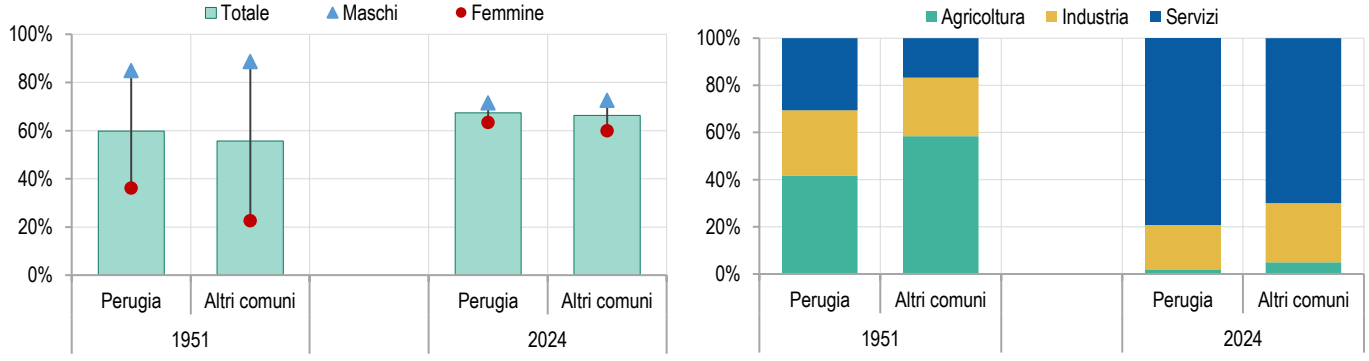
FIGURA 13. DIPLOMATI E LAUREATI A PERUGIA E NEGLI ALTRI COMUNI DELL'UMBRIA. Anni 1951, 1991, 2024 Valori per 100 residenti di 6 anni e più (a)



(a) 2024 popolazione di 9 anni e più

I livelli occupazionali del capoluogo (misurati come persone in condizione professionale rispetto a quelle in età lavorativa) oggi sono allineati con quelli degli altri comuni, con un divario di genere particolarmente contenuto (Figura 14, sinistra). La transizione settoriale dell'occupazione nell'economia umbra avviene con modalità simili nel capoluogo e negli altri comuni, ma con intensità diversa: nel 1951 l'agricoltura è il principale settore di occupazione anche a Perugia, benché con una quota minore rispetto al resto della regione, dove è ancora maggioritario, e l'industria è relativamente meno sviluppata; nel 2024 al crollo dell'impiego in agricoltura corrisponde il balzo del settore terziario (79% Perugia, 70% altri comuni), mentre la quota di addetti nell'industria a Perugia scende sotto il 20% e negli altri comuni è oggi superiore al 25% (Figura 14, destra).

FIGURA 14. OCCUPATI SULLA POPOLAZIONE IN ETÀ LAVORATIVA, PER GENERE (SINISTRA) E PER SETTORE DI ATTIVITÀ (DESTRA) A PERUGIA E NEGLI ALTRI COMUNI DELL'UMBRIA. Anni 1951 e 2024. Valori percentuali (a)



Fonte: Istat, Censimenti della popolazione
(a) 1951: popolazione di 10 anni ed oltre in condizione professionale; 2024: occupati e popolazione in età 15-64 anni, occupati per settore di attività stimati

Dati e approfondimenti

- I dati sottostanti le figure di questo documento sono accessibili all'indirizzo https://www.istat.it/comunicato-stampa/storie-di-dati-le-trasformazioni-delle-regioni-italiane/
- Una raccolta organica dei dati statistici storici in Italia è disponibile sul sito seriestoriche.istat.it/ (in aggiornamento)
- Informazioni generali sui censimenti storici sono disponibili all'indirizzo https://www.istat.it/statistiche-per-temi/censimenti/censimenti-storici/
- Tutti i fascicoli storici dei censimenti della popolazione sono disponibili all'indirizzo https://ebiblio.istat.it/digibib/Censimenti%20popolazione/
- Sulle caratteristiche della popolazione rilevate nei Censimenti, si veda *I censimenti nell'Italia unita. Le fonti di stato della popolazione tra il XIX e il XXI secolo. Annali di statistica - SERIE XII - VOL.2*
- Per i dati più recenti su popolazione e bilancio demografico, cfr. demo.istat.it nel datawarehouse dell'Istituto
- Una ampia selezione di dati comunali è disponibile nell'Atlante statistico del territorio https://aster.istat.it/
- Una ampia raccolta di indicatori in serie storica a livello comunale è disponibile attraverso il sistema informativo *A misura di comune*, https://www.istat.it/statistica-sperimentale/aggiornamento-degli-indicatori-del-sistema-informativo-a-misura-di-comun